

Rehoboth Magazine

What Else WE

www.whatelse.rehoboth.ch

Prezzo CHF 2.00 / € 2.00

N.04 Aprile 2017

Special Edition Congresso Rehoboth 2017

Religione o spiritualità?

La religione si può descrivere come “la credenza in un Dio o dei che devono essere adorati, e che solitamente si esprime nella condotta e nel rito”, oppure “qualsiasi sistema specifico di credenza, adorazione, ecc. che spesso comporta un codice etico”. La spiritualità invece si può definire come “la qualità o il fatto di essere spirituali o non-fisici”, oppure “un carattere principalmente spirituale che si dimostra nel pensiero, nella vita, ecc; una tendenza o un tono spirituale”.

In breve, la religione è una serie di credenze e rituali mirati a mettere la persona in un giusto rapporto con Dio, mentre la spiritualità è una focalizzazione sulle cose spirituali e sul mondo spirituale invece che sulle cose fisiche e mondane. L'equivoco più comune sulla religione è che il Cristianesimo è semplicemente un'altra religione come l'Islam, il Giudaismo, l'Induismo, ecc. Tristemente, molti che dicono di essere Cristiani praticano la loro fede come se fosse una semplice religione. Per molti il Cristianesimo non è altro che una serie di regole e di riti che una persona deve osservare per andare in paradiso dopo la morte. Ciò tuttavia non è il vero Cristianesimo. Il vero Cristianesimo non è una religione ma una fede che mira ad avere un giusto rapporto con Dio, ricevendo Gesù per grazia attraverso la fede come il proprio Salvatore e Messia. L'equivoco più comune intorno alla spiritualità è che ci sono molte forme di spiritualità ugualmente valide. La meditazione fatta in posizioni insolite, la comunione con la natura o la ricerca di conversazioni con il mondo degli spiriti, ecc. possono sembrare attività “spirituali” ma sono in realtà false spiritualità. La vera spiritualità significa avere lo Spirito Santo di Dio quale risultato del ricevere la salvezza attraverso Gesù

Cristo. La vera spiritualità è il frutto che lo Spirito Santo produce nella vita di una persona: l'amore, la gioia, la pace, la pazienza, la bontà, la benevolenza, la fedeltà, la mansuetudine e l'autocontrollo (Galati 5:22-23). La spiritualità ha a che fare con il somigliare di più a Dio che è Spirito (Giovanni 4:24) e avere una trasformazione di carattere per esser conformati alla Sua immagine (Romani 12:1-2). Ciò che la religione e la spiritualità hanno in comune è che entrambe possono essere modi falsi per avere una relazione con Dio. La religione tende a sostituire un rapporto genuino con Dio una osservanza fredda di riti. La spiritualità tende a sostituire un vero rapporto con Dio con la connessione con il mondo degli spiriti. Entrambe possono dunque essere, e spesso sono, sentieri falsi per arrivare a Dio. È anche vero tuttavia che la religione può avere un grande valore nell'indicarci che esiste un Dio al quale dobbiamo rendere conto. L'unico vero valore della religione è la sua capacità di sottolineare il fatto che siamo mancanti e bisognosi di un Salvatore. La spiritualità può avere valore nel sottolineare che non esiste solo un mondo fisico. Gli esseri umani non sono solo materiali ma possiedono anche uno spirito. C'è un mondo spirituale intorno a noi del quale facciamo bene ad essere consapevoli. Il vero valore della spiritualità è che punta al fatto che c'è qualcosa e qualcuno al di là del mondo fisico con il quale dobbiamo avere contatto. Gesù Cristo adempie sia la religione sia la spiritualità. È a Gesù che dobbiamo rendere conto ed è a Lui che punta la vera religione. Gesù è Colui al quale dobbiamo connetterci e Colui al quale mira la vera spiritualità.

www.gotquestions.org



What Else è una rivista cristiana dell'Associazione Ministero Rehoboth. Viene pubblicata 3 volte l'anno.

Responsabile

Daniele Ventura

Redazione

Silvia Senn

Dove la fonte non è indicata, gli articoli di questa edizione sono nati da ricerche in internet, propositi raccolti da conversazioni sull'argomento, nonché specifiche raccolte da specialisti nei vari ambiti.

Contatto

Ministero Rehoboth
Stabile Lagacci
Via Cantonale
CH - 6802 Rivera
Tel +41 (0)91 930 63 34
Mobile +41 (0)79 628 39 77
Email: info@rehoboth.ch
www.rehoboth.ch
CCP: 65-236742-3
IBAN: CH17 0900 0000 6523 6742 3

Hanno collaborato a questa edizione Ursina Fasani, Anna Guagenzi, Sandro Ribì, Silvia Senn, Daniele Ventura, Renata Wieland.

Pubblicità

info@rehoboth.ch
R-Media

Prezzo singolo

Svizzera CHF 2.00
Estero EUR 2.00

Grafica

LC-design
Full Trust Sagl
Via Cantonale
CH - 6802 Rivera

Stampa

Full Trust Sagl
Via Cantonale
CH - 6802 Rivera
www.fulltrust.ch

©Tutti i diritti riservati per tutte le nazioni. Riproduzioni anche parziali vietate senza autorizzazione scritta della redazione. I testi impegnano unicamente gli autori.



SOMMARIO



4	WE FAMILY
7	WE YOUTH
9	WE BIBLE
14	WE HEALTH
16	WE STORY
18	WE VISION



Visitate anche le nostre pagine Facebook



Centro Rehoboth Rivera
Via Cantonale, Stabile Lagacci, 6802 Rivera (TI/Svizzera)
info@rehoboth.ch / www.rehoboth.ch

Centro Rehoboth Saronno
Via Volonterio 49, 21047 Saronno (VA/Italia)
info@rehobothsaronno.it / www.rehobothsaronno.it

Centro Rehoboth Caserta
Via P. Paolo Pasolini 51, 81100 Caserta (CE/Italia)
info@rehobothcaserta.it / www.rehobothcaserta.it

Centro Rehoboth Catania
Via Ugo Foscolo 13/N, 95030 Mascalucia (CT/Italia)
info@rehobothcatania.it / www.rehobothcatania.it

Centro Rehoboth Palermo
Via Gibilmanna 10, 90039 Villabate (PA/Italia)
info@rehobothpalermo.it / www.rehobothpalermo.it

Riconciliarsi

Esaù e Giacobbe erano fratelli gemelli, figli di Isacco e Rebecca, nipoti di Abramo. Esaù, il primogenito, il cui nome significa "peloso" dato che alla nascita si presentava "rosso e peloso come un mantello di pelo" (Genesi 25:25), era il cocco di papà. Giacobbe, il cui nome significa "colui che prende per il tallone", dato che alla nascita teneva con la mano il calcagno di Esaù che era uscito prima di lui dal grembo materno, era il cocco di mamma perché era "un uomo tranquillo che se ne stava nelle tende" (Genesi 25:27).

Quando Isacco, ormai molto in là con gli anni e per giunta cieco, stabilì che era giunto il momento dell'investitura di Esaù del diritto di primogenitura, Rebecca, che era a conoscenza di questo proposito, si attivò perché quella benedizione venisse impartita a Giacobbe e non a Esaù. Escogitò, quindi, in combutta col suo figliolo preferito, un piano ben congegnato per ingannare Isacco e sottrarre il diritto di primogenitura a Esaù. Il Signore aveva parlato a Rebecca durante la sua gravidanza avvertendola: "il maggiore servirà il minore". Isacco, secondo Rebecca, stava sovvertendo il piano di Dio e, quindi, doveva essere fermato subito. Isacco aveva così predisposto il

cerimoniale dell'investitura: disse a Esaù "...va nei campi e prendimi un po' di selvaggina. Poi preparami una pietanza saporita, di quelle che mi piacciono; portamela perché io la mangi e ti benedica prima che io muoia" (Genesi 27:7). Rebecca che aveva udito l'intenzione di Isacco, si mise subito all'opera per elaborare e attuare un suo progetto durante l'assenza di Esaù. Convinse Giacobbe, che in realtà si mostrò dapprima esitante, a sostituirsi a Esaù e presentarsi sotto false spoglie davanti al padre non vedente per carpirgli la sua benedizione. Preparò con due capretti del gregge una pietanza saporita, di quelle che piacevano a Isacco. Fece indossare a Giacobbe i vestiti di Esaù. Gli coprì le mani e il collo con le pelli dei due capretti, per renderlo peloso come il fratello. Gli diede la pietanza e lo mandò a presentarsi dal padre. Isacco, pur manifestando qualche perplessità sull'identità di Esaù, rassicurato da Giacobbe, cascò nell'in-



GIACOBBE

ganno e pronunciò la sua benedizione sul "pseudo Esaù". Ora, la benedizione patriarcale era un atto solenne, perché, in nome di Dio, veniva trasferita quell'eredità di beni, valori, promesse, di cui Abramo era diventato, per volontà divina, depositario per sé e per la sua discendenza. Una volta pronunciata, quindi, non poteva essere sconfessata.

Esaù, vistosi ingannato e derubato della benedizione paterna, andò su tutte le furie e maturò propositi di vendetta nei confronti di Giacobbe. Fu ancora Rebecca a organizzare la fuga di Giacobbe per sottrarlo alle ire del fratello. Isacco lasciò partire Giacobbe e gli rinnovò, questa volta in maniera consapevole, la sua benedizione: "Il Dio onnipotente ti benedica, ti renda fecondo e ti moltiplichi, in modo che tu diventi un'assemblea di popoli, e ti dia la benedizione di Abraamo a te e alla tua discendenza con te, perché tu possiedi il paese dove sei andato peregrinando, che Dio donò ad Abraamo" (Genesi 28:3,4).

Giacobbe, solo e senza beni, doveva, quindi, costruire il suo futuro partendo da zero, lontano dalla casa del padre, ma ricevette il conforto di Dio sin dal suo primo giorno di viaggio. A Bethel gli si rivelò in un sogno, nel quale vide una scala poggiata sulla terra mentre la cima toccava il cielo e gli angeli che salivano e scendevano per essa. Il Signore, stando al di sopra della stessa, gli rinnovò praticamente la stessa benedizione impartitagli da Isacco aggiungendo: "Io sono con te, e ti proteggerò dovunque tu andrai e ti ricondurrò in questo paese, perché io non ti abbandonerò prima di aver fatto quello che ti ho detto" (Genesi 28:15). Una promessa che non si realizzò subito, ma solo dopo 20 anni, durante i quali gli toccò subire, a lui l'ingannatore, inganni, soprusi e angherie da parte di suo zio, persona astuta e avida.

A casa di Labano venne inizialmente accolto festosamente, poi, però, trasformato dallo zio

a poco a poco in un suo servo, in una sua proprietà, in un suo

ostaggio, soprattutto

quando quegli ebbe la

consapevolezza che la

presenza di Giacobbe

in casa sua era fonte di

grande benedizione e

prosperità. Giacobbe si

innamorò perdutamente

di Rachele, figlia minore di

Labano. Per ottenerla in mo-

glie lo zio stabilì, quale prezzo, sette

anni di lavoro al suo servizio. Allo scadere

del termine, però, con grande stupore, Giacob-

be trovò nel suo letto nuziale Lia, la figlia maggiore,

al posto dell'amata Rachele, per avere la quale lo zio fissò

altri 7 anni di lavoro al suo servizio. Ai 14 anni se ne aggiunse-

ro altri 6, durante i quali Labano continuò la sua opera vessa-

toria nei confronti di Giacobbe, per tenerlo soggiogato alla sua

autorità e per non perdere benedizioni e prosperità.

Gli ultimi 6 anni servirono a Giacobbe per crearsi il suo patri-

monio. Aveva dunque una famiglia, un cospicuo patrimonio

ed era tempo per Giacobbe di staccarsi da Labano e seguire la

sua strada, quella tracciata per lui da Dio. È Dio stesso che lo

incoraggiò: "Torna al paese dei tuoi padri, dai tuoi parenti, e

io sarò con te" (Genesi 31:3). Ottenuto l'accordo e il sostegno

della propria famiglia attuò il suo progetto di fuga da Labano,

approfittando di un'assenza prolungata di quest'ultimo. Labano

seppe della fuga di Giacobbe tre giorni dopo e organizzò subi-

to una spedizione punitiva con l'intento di fargliela pagare e di

riportare a casa le figlie, i nipoti e tutti i beni che viaggiavano

con loro. Dio ammonì Labano attraverso un sogno di non fare del

male a Giacobbe. Questo calmò l'ira di Labano e l'incontro con

Giacobbe si risolse con una festa di commiato e con un patto di

non belligeranza. Finalmente Giacobbe ritornò a essere un uomo

libero e autonomo. Da quel momento il suo obiettivo sarebbe stato

quello di raggiungere la terra promessa ad Abramo per costituire

quel popolo sul quale Iddio poteva contare per essere rappresentato sulla terra. Un altro ostacolo si presentava, però, in terra di Canaan. Lì vi era la presenza di Esaù, con il quale erano rimasti dei conti in sospeso.

Giacobbe sapeva che Esaù voleva la sua testa e che avrebbe inoltre potuto sterminare, tutta la sua gente. Fu assalito, quindi, da una grande paura che non si calmò neanche quando incontrò sul suo cammino degli angeli inviati da Dio per rassicurarlo. Aveva provato a inviare dei messaggeri a Esaù per rabbonirlo con l'offerta di un copioso numero di armenti, ma per tutta risposta aveva saputo che suo fratello si preparava ad affrontarlo con un gruppo di 400 uomini ben armati.

Giacobbe era molto vulnerabile e la sua paura crebbe e si mise a gridare a Dio: "Liberami, ti prego, dalle mani di mio fratello, dalle mani di Esaù, perché io ho paura di lui e temo che venga e mi assalga, non risparmiando né madre né figli" (Genesi 32:11). Pur avendo chiesto l'aiuto del Signore, provò lo stesso a mettere in atto il suo progetto di riconciliazione, ma Esaù non si mostrò interessato al piano preparato dal fratello. La notte prima dell'incontro fra Giacobbe ed Esaù, l'angelo del Signore si presentò a Giacobbe nelle vesti di uno sconosciuto e iniziò a lottare con lui senza esclusioni di colpi fino all'alba. Quando l'angelo "vide che non poteva vincerlo, gli toccò la giuntura dell'anca e la giuntura dell'anca di Giacobbe fu slogata" (Genesi 32:25), a significare che doveva prostrarsi in segno di umiliazione sia in quella occasione sia in eventuali altre simili situazioni. Restò infatti zoppo per il resto della sua vita. Mentre Giacobbe era impegnato in quella lotta, in quella stessa notte, gli angeli del Signore erano sicuramente impegnati anche sull'altro fronte, quello di Esaù. Esaù aveva dimostrato di non avere intenzioni pacifiche, altrimenti non sarebbe andato incontro al fratello accompagnato da 400 uomini. Ma gli angeli del Signore sono riusciti a raggiungere il suo cuore, scardinando ogni sentimento di vendetta. Alla rabbia e alla sofferenza per l'orgoglio ferito si sostituì a poco a poco un forte desiderio di rivedere e abbracciare il fratello gemello.

Questi eventi contribuirono a creare l'atmosfera giusta per un momento di riconciliazione dei più belli e più commoventi che la storia biblica abbia raccontato: "Esaù gli corse incontro, l'abbracciò, gli si gettò al collo, lo baciò e piansero" (Genesi 33:4). Giacobbe, addirittura, disse a suo fratello: "ho visto il tuo volto come uno vede il volto di Dio" (Genesi 33:10).

Purtroppo in ogni litigio, in ogni contesa, quella che tiene lontani e distanti l'una dall'altra parte, è la convinzione forte del valore delle proprie ragioni, che arrivano a giustificare anche gli errori, i misfatti, i peccati più evidenti e ovvi. Con le nostre sole forze, sradicare o trasformare sentimenti di astio, di odio in sentimenti di amore vero e disinteressato è assai difficile. Ricordiamoci che il vero cristianesimo si misura, anche e soprattutto, dalla capacità di saper creare, sempre, le condizioni per una vera riconciliazione con Dio e con il prossimo, senza aspettare che siano gli altri a dover fare il primo passo.

Una delle beatitudini recita: "Beati coloro che si adoperano alla pace" (Matteo 5:9) e l'apostolo Paolo scrive: "il Regno di Dio non è mangiare e bere ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo" (Romani 14:17) e ancora: "Dio...ha dato a noi il ministero della riconciliazione,... e ha posto in noi la parola della riconciliazione" (2 Corinzi 5:18,19).

Cosa desiderare pe

Non volendo ricorrere a tomi di pedagogia o a sondaggi statistici, abbiamo comunque raccolto un paio di idee.

Il desiderio di ogni genitore è quello di avere figli sani fisicamente (corpo) che sappiano sviluppare abilità e competenze in tutti gli ambiti, con una buona autostima e con un'idea di amore rispettoso che li possa portare ad interagire con la natura e gli esseri umani.

Le loro menti andranno perciò educate verso tutte le culture umane antiche, moderne, nuove, europee, extraeuropee, a tutte le variegature storiche della bellezza e del sapere. Desideriamo che imparino ad usare il discernimento del reale e dell'irreale, del vero e del falso, dell'autentico e del fasullo, di ciò che s'impone all'uomo per esistenza propria indipendente e di ciò che nasce da proiezioni umane.

Desideriamo che i loro cuori abbiano un buon sviluppo affettivo e che possano conoscere slancio e fiducia, pietà e giustizia. Desideriamo accompagnarli nel gioco e nell'avventura, nel processo di creazione/creatività, desideriamo che possano lasciarsi stupire dalle meraviglie del mondo.

Confrontati con malattie genetiche si vacilla, oppure si accetta, ma con grande sofferenza, oppure ancora si cerca di ricevere maggiore pietà possibile, in alcuni casi andando oltre il limite accettabile della dignità. In alcuni casi addirittura i figli vengono storpiati per trarre profitti. Nel corso dei secoli siamo sopravvissuti a brutte malattie quali la peste. Abbiamo pregato, ma scoperto l'antidoto e cessata la peste, è finita anche la preghiera. Quando parliamo di miracoli, essi sono spesso collegati a guarigioni, che vengono operate da Santi, da pensieri-positivi, guaritori, energie di luce,Il soprannaturale si sostituisce al naturale.

I giochi che si trovano oggi sul mercato tendono a portare i nostri figli nei mondi della trasformazione (fisica e mentale), fatti da mostri, magie, mondi paralleli, supereroi, ecc. oppure in mondi fatati, di una bellezza quasi irraggiungibile che spesso portano solo confusione e sconforto: se non sei così non vai bene! Sempre di più sentiamo parlare di pedofilia, abusi e violenze anche in ambito sportivo e questo ci spaventa. Spesso li spingiamo ad essere operosi per senso del dovere o dell'educazione. Dall'altra parte non siamo più in grado di imporre regole e poi ci stupiamo quando cadono nel peccato, che per ognuno di noi ha significato ed aspetti diversi. Quando poi dobbiamo spiegare perché viviamo in un mondo di guerre, esodi, violenza e terrorismo, spesso facciamo fatica, sia per chi segue una religione, sia per chi si definisce ateo. Ciò evidenzia che anche noi adulti siamo spesso ancora in cammino verso la ricerca di una verità. Tendenzialmente tutto quanto ci fa diventare intolleranti, razzisti, ma crediamo ancora di poterlo nascondere ai nostri figli, oppure non lo nascondiamo proprio, con le dovute conseguenze.

Spesso portiamo avanti la religione dei nostri genitori, oppure entriamo in crisi di vita profonde che ci fanno convertire o diventare atei. Però se le guardiamo da vicino queste religioni sono davvero affascinantima poi che cosa facciamo con i nostri figli? Portiamo avanti la solita credenza di famiglia? Ce ne laviamo le mani e lasciamo questa responsabilità a loro (decideranno quando saran-

er i nostri bambini

no grandi!)? Oppure già da bambini/adolescenti diventano monaci o kamikaze o sono destinati a diventare preti in nome di una religione?

I bambini inizialmente seguiranno l'esempio o le direttive dei genitori. È stato evidenziato che se ai nostri figli non diamo una direzione, un modello, un obiettivo, più in generale un'educazione anche dal punto di vista spirituale/religioso, non avranno un parametro con il quale misurarsi. Non avranno l'opportunità di sviluppare un senso critico e di paragone, non sapranno discernere tra il bene ed il male e questo rischia di poi portarli ad aderire al primo modello vincente che incontreranno sulla loro strada, non necessariamente quello buono. Le religioni sono spesso legate a persone, zone geografiche, eredità, imposizioni ecc. e non possiamo che invitarvi a fare la scelta migliore per i vostri figli!

Noi crediamo che anche nei bambini vada sviluppato al più presto un senso di comunione e di fede profonda affinché possano capire al più presto che Dio li ama in maniera concreta e tangibile; affinché possano vedere oltre il visibile, trovando un obiettivo di vita concreto che li porterà a sviluppare una sana autostima con un profondo senso di umiltà.

«Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Poiché chi vorrà salvare l'anima sua, la perderà, ma chi perderà l'anima sua per causa mia, la salverà» (Luca 9, 23-24).

LA TORRE DI BABELLE

Come raggiungere Dio

"Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in una pianura nel paese di Sennaar e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: "Venite, facciamoci mattoni e cociamoli al fuoco". Il mattone servi loro da pietra e il bitume da cemento. Poi dissero: "Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra". Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: "Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro". Il Signore li disperso di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperso su tutta la terra." (Genesi 11, 1-9)

La torre, in mattoni, fu costruita sul fiume Eufrate nel Sennaar (in Mesopotamia) con l'intenzione di arrivare al cielo e dunque a Dio. Secondo il racconto biblico, all'epoca gli uomini parlavano tutti la medesima lingua. Gli uomini volevano arrivare al cielo per farsi un gran nome e non essere dispersi su tutta la terra come Dio aveva loro comandato (Genesi 1:28). Ma Dio creò scompiglio nelle genti e, facendo in modo che le persone parlassero lingue diverse e non si capissero più, impedì che la costruzione della torre venisse portata a termine.

La narrazione dà conto del progetto di Dio affinché gli uomini si dividessero sulla Terra e la popolassero; nel contempo spiega mitologicamente l'origine delle differenze di linguaggio tra gli uomini. L'episodio della torre di Babele verrebbe interpretato nel senso che Dio avrebbe punito gli uomini perché la costruzione della torre rappresenterebbe un tentativo di "aspirare al cielo" già durante la vita terrena o, detto in altri termini, di paragonarsi a Dio stesso. L'episodio della torre pertanto non si scontra assolutamente con la visione secondo cui l'uomo deve cercare di elevare la propria anima ed il proprio spirito a Dio (tipico di molte religioni comprese quella ebraica e quella cristiana) ma anzi enfatizza e, sotto alcuni aspetti, giustifica il fatto che l'elevazione a Dio debba avvenire nello spirito e non nella carne. Gli uomini dicono di voler costruire la Torre per non essere dispersi sulla faccia della Terra; all'istante, Dio scende e li disperde sulla faccia della Terra, proprio perché gli uomini hanno cercato di evitarlo. Ogni perplessità viene eliminata ricordando il proposito originale di Dio che prevede che gli uomini popolino la Terra intera e non che si accentrino in un unico sito.

Elevazione a divinità dell'uomo e sviluppo dell'egocentrismo

Da sempre l'uomo ha cercato di elevarsi verso Dio ed anche di sostituirsi a Dio, restando schiavo del suo stesso egocentrismo. Alla ricerca della Verità, l'uomo è incappato in verità diverse. Alla ricerca della Libertà, si è trovato incatenato. Alla ricerca della Pace, ha trovato frenesia. Nel nostro viaggio attraverso le religioni, ci siamo resi conto di quante ideologie, dottrine, pseudo-religioni, movimenti, sette ecc. esistono e tuttora possono portarci ad esplorare strade che non risultano poi essere quelle che desideravamo, cosa di cui a volte ci rendiamo conto solo dopo molti anni. Spesso questo comporta conseguenze anche pesanti (moralmente, psicologicamente, fisicamente, finanziariamente). In breve, abbiamo pensato di presentarvi un movimento, quello del New Age/Post Age, che ha influenzato molte persone, spesso proprio coloro che erano anche alla ricerca della Verità e di Gesù Cristo.

Il New Age, o "Età dell'Acquario", può considerarsi una via di mezzo fra un movimento religioso e una nuova credenza: è un fenomeno che appare inafferrabile, che elude le definizioni e che, secondo i suoi stessi portavoce, avrebbe come caratteristica principale proprio quella di non poter essere definito, ma costituirebbe un "ambiente", uno "stile di vita", una "metafora per l'espressione di uno spirito trasformativo e creativo".

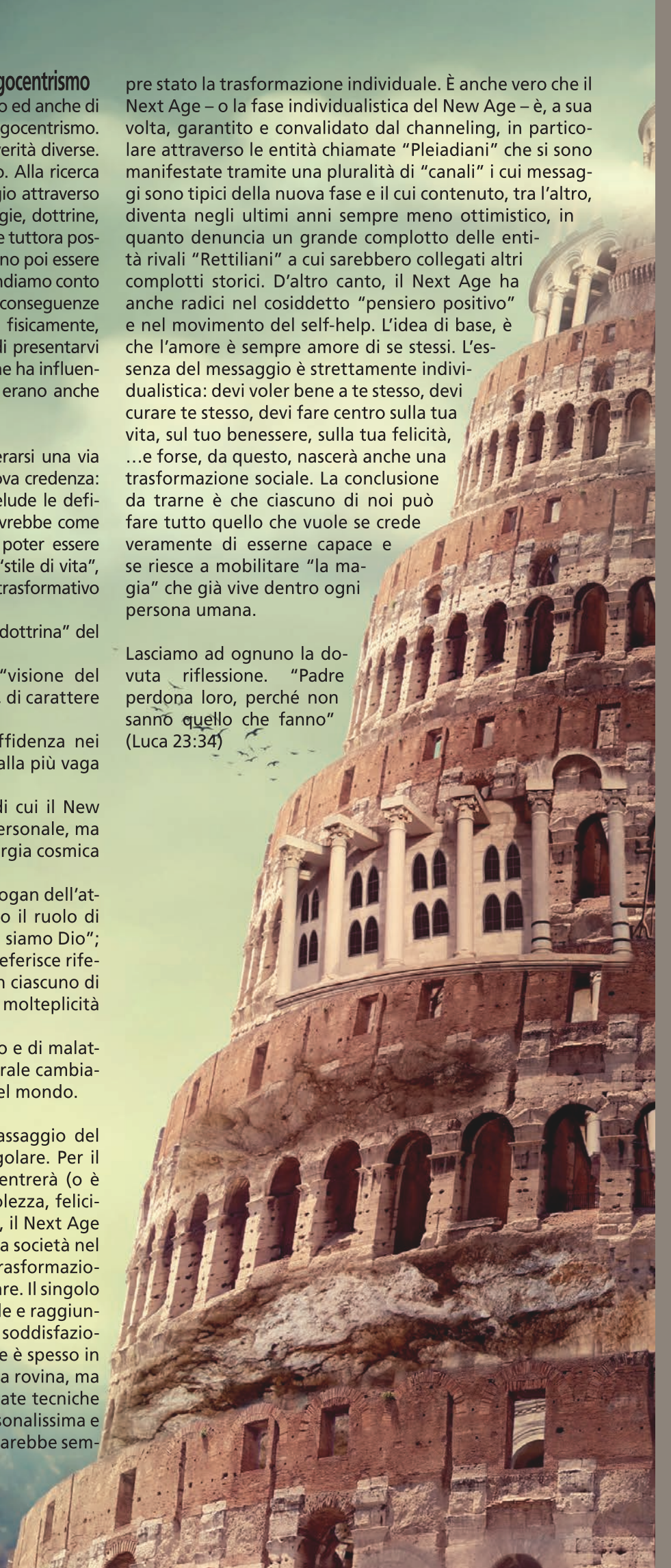
I sei temi principali della trama di fondo della "dottrina" del New Age:

- la premessa necessaria per qualunque "visione del mondo" del New Age è, come abbiamo detto, di carattere epistemologico: non esistono verità assolute;
- un secondo elemento comune è una diffidenza nei confronti dell'idea di "religione", sostituita dalla più vaga "spiritualità";
- per quanto riguarda il concetto di Dio, di cui il New Age parla volentieri, non si tratta di un Dio personale, ma piuttosto di un sottofondo cosmico, di un'energia cosmica immanente;
- la visione dell'uomo si riassume nel noto slogan dell'attrice Shirley MacLaine, che per anni ha svolto il ruolo di missionaria internazionale del New Age: "Noi siamo Dio";
- relativamente a Gesù Cristo, il New Age preferisce riferirsi a "il Cristo", quella scintilla divina che è in ciascuno di noi e che può essere risvegliata attraverso la molteplicità di tecniche che il New Age insegna;
- infine vi è il rifiuto delle nozioni di peccato e di malattia, che possono essere superate con un generale cambiamento di coscienza che risolverà i problemi del mondo.

Il Next Age può essere descritto come il passaggio del New Age dalla terza alla prima persona singolare. Per il New Age il Pianeta Terra, nel suo insieme, entrerà (o è già entrato) in un'età di superiore consapevolezza, felicità, benessere. Dopo la mancata realizzazione, il Next Age ammette che forse per il Pianeta Terra, o per la società nel suo insieme, non è prevista nessuna gioiosa trasformazione. Le cose, anzi, potrebbero perfino peggiorare. Il singolo invece, può entrare nel suo New Age personale e raggiungere uno stato superiore di prosperità, salute, soddisfazione (anche sul piano sessuale, che nel Next Age è spesso in primo piano). La società può anche andare alla rovina, ma la singola persona che ha accesso a determinate tecniche entrerà comunque in una sua età dell'oro personalissima e privata. Nel New Age l'elemento importante sarebbe sem-

pre stato la trasformazione individuale. È anche vero che il Next Age – o la fase individualistica del New Age – è, a sua volta, garantito e convalidato dal channeling, in particolare attraverso le entità chiamate "Pleiadiani" che si sono manifestate tramite una pluralità di "canali" i cui messaggi sono tipici della nuova fase e il cui contenuto, tra l'altro, diventa negli ultimi anni sempre meno ottimistico, in quanto denuncia un grande complotto delle entità rivali "Rettilianiani" a cui sarebbero collegati altri complotti storici. D'altro canto, il Next Age ha anche radici nel cosiddetto "pensiero positivo" e nel movimento del self-help. L'idea di base, è che l'amore è sempre amore di se stessi. L'essenza del messaggio è strettamente individualistica: devi voler bene a te stesso, devi curare te stesso, devi fare centro sulla tua vita, sul tuo benessere, sulla tua felicità, ...e forse, da questo, nascerà anche una trasformazione sociale. La conclusione da trarne è che ciascuno di noi può fare tutto quello che vuole se crede veramente di esserne capace e se riesce a mobilitare "la magia" che già vive dentro ogni persona umana.

Lasciamo ad ognuno la dovuta riflessione. "Padre perdona loro, perché non sanno quello che fanno" (Luca 23:34)



APPUNTI

SULL'EBRAISMO

L'ebraismo (ebraico: יהודה, *yahadut*) indica sia una religione monoteistica, sia uno stile di vita, sia una tradizione culturale diffusi all'interno del popolo ebraico.

Tutto ebbe inizio con Abramo, quando YHWH lo chiamò a lasciare il suo paese:

YHWH disse ad Abramo: "Vai via dal tuo paese, dal tuo parentado e dalla casa di tuo padre, nel paese che io ti mostrerò. Io farò di te una grande nazione e ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai una benedizione. E benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà. In te saranno benedette tutte le famiglie della terra."

Queste parole sono scritte nella Tanach, la Bibbia ebraica, l'Antico Testamento dei cristiani. È la Parola del Creatore dell'universo rivolta a un uomo che Lo ascoltava. L'obiettivo era – e tuttora rimane! – di farne una grande nazione, di diventare strumento di giudizio, e di portare benedizione a tutta la terra.

Grazie al popolo ebraico noi abbiamo ricevuto i Testi Sacri, i patriarchi, i profeti, la legge e infine il Salvatore preannunciato. Anche se in generale il popolo ebraico non riconosce ancora Gesù – o meglio Yeshua – come Messia e Figlio di Dio, non dobbiamo dimenticare che Egli è l'adempimento di numerose e dettagliate profezie. Inoltre la nascita della

Chiesa è totalmente ebraica: avvenne in mezzo al popolo israelita a Gerusalemme. La religione cristiana ha dunque le sue radici nell'ebraismo ... anche se purtroppo oggi sembra quasi che le abbia rinnegate.

Cultura e tradizioni ebraiche sono profondamente religiose. Ecco alcuni esempi:

- la circoncisione rituale dei bambini maschi l'ottavo giorno dopo la nascita risale a circa 4000 anni fa, quando Dio ne diede l'ordine ad Abramo (nel frattempo YHWH gli aveva cambiato il nome); il testo si trova in Genesi 17;
- il calendario delle feste ebraiche (Pasqua, Azzimi, Pentecoste ...) è quello che Mosè ricevette dal Signore – vedi il libro del Levitico, – la Pasqua in particolare era la celebrazione della liberazione dalla schiavitù in Egitto;
- la santificazione dello Shabbat è il quarto dei 10 comandamenti; eccetera.

Osserviamo dunque che la vita ebraica ruota attorno alla Bibbia, anche se molti ebrei non l'hanno mai letta. L'arrivo di Gesù non cambiò questa realtà, ma i Suoi insegnamenti servirono a scrostare quelle tradizioni che si erano aggiunte e che gravavano sulla gente.

ELEMENTI

DELL'EBRAISMO

Rabbi Moshe ben Maimon (1135-1204), noto come Maimonide o Rambam, compose i 13 Principi della fede ebraica che comprendono: l'esistenza e la natura di Dio; il primato di Mosè; la divinità e l'immutabilità della Torah (anche quella orale); l'arrivo del Messia e di un'era messianica; la risurrezione dei morti e il giudizio.

Ma come in tutte le religioni, anche in quella ebraica esistono varie correnti che possono divergere dai principi di Maimonide. I comandamenti comunemente riconosciuti non sono soltanto 10, ma 613, tratti dalla Torah, che comprendono fra l'altro "ama gli ebrei"; "ama i forestieri" ... "non serbare rancore"; "non cadere nell'idolatria"; ecc. (vedi wikipedia: 613 Mitzvot). Però molti ebrei non li prendono troppo sul serio.

Ben consapevoli di non poter adempiere totalmente alla Legge, ogni anno gli ebrei celebrano il Giorno dell'Espia-

zione (Yom Kippur) secondo il comandamento biblico (Levitico 23:27); è il giorno più sacro dell'anno e nella nazione tutto si ferma. Chi vuole può andare in bicicletta sulle autostrade. Ma molti digiunano per tutto il giorno e frequentano la sinagoga recitando preghiere e confessando le loro mancanze davanti a Dio.

L'ebraismo biblico si differenzia dall'ebraismo rabbinico. Quello biblico aderisce agli Scritti Sacri (dell'Antico Testamento), mentre quello rabbinico aggiunge tradizioni che si sono accumulate gradualmente fino al punto di nascondere in parte le intenzioni originali dell'Autore. Un esempio: Gesù disse ai farisei – che credevano totalmente alla legge e ne seguivano tutti i precetti: "Voi date la decima del comino, e trascurate le cose più importanti della legge: il giudizio, la misericordia e la fede, queste cose bisogna praticare senza trascurare le altre."

WWMList 2016 | Dove la fede cristiana **costa** di più

WWMLIST 2016

La World Watch List 2016 è un'analisi globale delle persecuzioni contro i cristiani in 175 paesi. È basata su dati raccolti da oltre 100 organizzazioni e individui in tutto il mondo. La lista è divisa in 10 categorie, da 1 (il paese con la peggiore situazione) a 10 (il paese con la migliore situazione).

1 Corea del Nord
2 Iran
3 Arabia Saudita
4 Afghanistan
5 Cina
6 Pakistan
7 Somalia
8 Nigeria
9 Mali
10 Libia

11 Vietnam
12 Russia
13 Egitto
14 Arabia Saudita
15 Indonesia
16 Giamaica
17 Egitto
18 Nigeria
19 Somalia
20 Vietnam
21 Giamaica
22 Egitto
23 Arabia Saudita
24 Indonesia
25 Libia

26 Arabia Saudita
27 Vietnam
28 Giamaica
29 Egitto
30 Arabia Saudita
31 Indonesia
32 Libia

33 Arabia Saudita
34 Vietnam
35 Giamaica
36 Egitto
37 Arabia Saudita
38 Indonesia
39 Libia

40 Arabia Saudita
41 Vietnam
42 Giamaica
43 Egitto
44 Arabia Saudita
45 Indonesia
46 Libia

47 Arabia Saudita
48 Vietnam
49 Giamaica
50 Egitto
51 Arabia Saudita
52 Indonesia
53 Libia

54 Arabia Saudita
55 Vietnam
56 Giamaica
57 Egitto
58 Arabia Saudita
59 Indonesia
60 Libia

61 Arabia Saudita
62 Vietnam
63 Giamaica
64 Egitto
65 Arabia Saudita
66 Indonesia
67 Libia

68 Arabia Saudita
69 Vietnam
70 Giamaica
71 Egitto
72 Arabia Saudita
73 Indonesia
74 Libia

75 Arabia Saudita
76 Vietnam
77 Giamaica
78 Egitto
79 Arabia Saudita
80 Indonesia
81 Libia

82 Arabia Saudita
83 Vietnam
84 Giamaica
85 Egitto
86 Arabia Saudita
87 Indonesia
88 Libia

89 Arabia Saudita
90 Vietnam
91 Giamaica
92 Egitto
93 Arabia Saudita
94 Indonesia
95 Libia

96 Arabia Saudita
97 Vietnam
98 Giamaica
99 Egitto
100 Arabia Saudita
101 Indonesia
102 Libia

103 Arabia Saudita
104 Vietnam
105 Giamaica
106 Egitto
107 Arabia Saudita
108 Indonesia
109 Libia

110 Arabia Saudita
111 Vietnam
112 Giamaica
113 Egitto
114 Arabia Saudita
115 Indonesia
116 Libia

117 Arabia Saudita
118 Vietnam
119 Giamaica
120 Egitto
121 Arabia Saudita
122 Indonesia
123 Libia

124 Arabia Saudita
125 Vietnam
126 Giamaica
127 Egitto
128 Arabia Saudita
129 Indonesia
130 Libia

131 Arabia Saudita
132 Vietnam
133 Giamaica
134 Egitto
135 Arabia Saudita
136 Indonesia
137 Libia

138 Arabia Saudita
139 Vietnam
140 Giamaica
141 Egitto
142 Arabia Saudita
143 Indonesia
144 Libia

145 Arabia Saudita
146 Vietnam
147 Giamaica
148 Egitto
149 Arabia Saudita
150 Indonesia
151 Libia

152 Arabia Saudita
153 Vietnam
154 Giamaica
155 Egitto
156 Arabia Saudita
157 Indonesia
158 Libia

159 Arabia Saudita
160 Vietnam
161 Giamaica
162 Egitto
163 Arabia Saudita
164 Indonesia
165 Libia

166 Arabia Saudita
167 Vietnam
168 Giamaica
169 Egitto
170 Arabia Saudita
171 Indonesia
172 Libia

173 Arabia Saudita
174 Vietnam
175 Giamaica



Persecuzione dei cristiani



1	Corea del Nord
2	Iran
3	Arabia Saudita
4	Afghanistan
5	Cina
6	Pakistan
7	Somalia
8	Nigeria
9	Mali
10	Libia
11	Vietnam
12	Russia
13	Egitto
14	Arabia Saudita
15	Indonesia
16	Giamaica
17	Egitto
18	Nigeria
19	Somalia
20	Vietnam
21	Giamaica
22	Egitto
23	Arabia Saudita
24	Indonesia
25	Libia
26	Arabia Saudita
27	Vietnam
28	Giamaica
29	Egitto
30	Arabia Saudita
31	Indonesia
32	Libia
33	Arabia Saudita
34	Vietnam
35	Giamaica
36	Egitto
37	Arabia Saudita
38	Indonesia
39	Libia
40	Arabia Saudita
41	Vietnam
42	Giamaica
43	Egitto
44	Arabia Saudita
45	Indonesia
46	Libia
47	Arabia Saudita
48	Vietnam
49	Giamaica
50	Egitto
51	Arabia Saudita
52	Indonesia
53	Libia
54	Arabia Saudita
55	Vietnam
56	Giamaica
57	Egitto
58	Arabia Saudita
59	Indonesia
60	Libia
61	Arabia Saudita
62	Vietnam
63	Giamaica
64	Egitto
65	Arabia Saudita
66	Indonesia
67	Libia
68	Arabia Saudita
69	Vietnam
70	Giamaica
71	Egitto
72	Arabia Saudita
73	Indonesia
74	Libia
75	Arabia Saudita
76	Vietnam
77	Giamaica
78	Egitto
79	Arabia Saudita
80	Indonesia
81	Libia
82	Arabia Saudita
83	Vietnam
84	Giamaica
85	Egitto
86	Arabia Saudita
87	Indonesia
88	Libia
89	Arabia Saudita
90	Vietnam
91	Giamaica
92	Egitto
93	Arabia Saudita
94	Indonesia
95	Libia
96	Arabia Saudita
97	Vietnam
98	Giamaica
99	Egitto
100	Arabia Saudita
101	Indonesia
102	Libia
103	Arabia Saudita
104	Vietnam
105	Giamaica
106	Egitto
107	Arabia Saudita
108	Indonesia
109	Libia
110	Arabia Saudita
111	Vietnam
112	Giamaica
113	Egitto
114	Arabia Saudita
115	Indonesia
116	Libia
117	Arabia Saudita
118	Vietnam
119	Giamaica
120	Egitto
121	Arabia Saudita
122	Indonesia
123	Libia
124	Arabia Saudita
125	Vietnam
126	Giamaica
127	Egitto
128	Arabia Saudita
129	Indonesia
130	Libia
131	Arabia Saudita
132	Vietnam
133	Giamaica
134	Egitto
135	Arabia Saudita
136	Indonesia
137	Libia
138	Arabia Saudita
139	Vietnam
140	Giamaica
141	Egitto
142	Arabia Saudita
143	Indonesia
144	Libia
145	Arabia Saudita
146	Vietnam
147	Giamaica
148	Egitto
149	Arabia Saudita
150	Indonesia
151	Libia
152	Arabia Saudita
153	Vietnam
154	Giamaica
155	Egitto
156	Arabia Saudita
157	Indonesia
158	Libia
159	Arabia Saudita
160	Vietnam
161	Giamaica
162	Egitto
163	Arabia Saudita
164	Indonesia
165	Libia
166	Arabia Saudita
167	Vietnam
168	Giamaica
169	Egitto
170	Arabia Saudita
171	Indonesia
172	Libia
173	Arabia Saudita
174	Vietnam
175	Giamaica

GESÙ?

I profeti biblici parlano di un personaggio che verrà e che sarà come Mosè:

"YHWH, il tuo Dio, susciterà per te un profeta come me, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli; a lui darete ascolto." (Deuteronomio 18:15)

Le interpretazioni di questa profezia variano molto a

seconda dei Rabbini. Però la Parola è chiara sulla Sua identità:

- da Betlemme uscirà colui che ha origini eterne e che dominerà in Israele (Michea 5:2);
- un Figlio nascerà da una vergine, e sarà chiamato Dio potente, Padre eterno ... (Isaia 7:14; 9:6).

EBREI

MESSIANICI

La nascita della Chiesa a Gerusalemme fu seguita da persecuzione e conseguente diffusione del vangelo – dovunque andassero, gli ebrei che avevano creduto in Yeshua come Messia, ne diffondevano la conoscenza e molti pagani si convertivano. In seguito, la chiesa "gentilizzata" ha cominciato a rifiutare gli ebrei. Nel corso dei secoli sono avvenute molte persecuzioni antisemite, ma malgrado ciò

c'erano ebrei che si convertivano ... non al cristianesimo, ma a Yeshua come Messia. Sono gli ebrei messianici.

Negli ultimi decenni il numero di messianici si è moltiplicato. Se cinquant'anni fa in Israele c'era poco più di un centinaio di credenti, oggi ci sono oltre 200 fra congregazioni, ministeri, scuole, ecc. con 15'000 credenti messianici. Stiamo assistendo a un risveglio.

PROFEZIE

Nelle pagine del profeta Isaia leggiamo che il Signore si è scelto Israele come **testimone**:

"I miei testimoni siete voi, dice YHWH, insieme al servo che ho scelto ..." (Isaia 43:10)

Ma in che modo è "testimone"?

Testimone perché ci ha dato la Parola di Dio, dalla Genesi all'Apocalisse – anche se la seconda parte non è ancora riconosciuta dagli ebrei non messianici. Ma soprattutto testimone come popolo:

(1) **Testimone della severità di Dio**, nel castigo e nell'esilio, preannunciati 1500 anni prima di Cristo:

Le nazioni diranno: "Perché il Signore ha trattato così questo paese? Perché mai l'ardore di questa grande ira?" Allora risponderanno: "Poiché hanno abbandonato il patto del Signore, il Dio dei loro padri, che egli stabilì con loro." (Deuteronomio 29)

(2) **Testimone della misericordia e della fedeltà di Dio** nel riportarli a casa:

"Dopo che li avrò sradicati, avrò di nuovo compassione di loro e li ricondurrò ciascuno nella sua eredità, ciascuno nel suo paese." (Geremia 12:15)

"Io ricondurrò la tua discendenza da oriente, e ti raccoglierò da occidente. Dirò al settentrione: <Da'!> E al mezzogiorno: <Non trattenere! Fa' venire i miei figli da lontano e le mie figlie dalle estremità della terra!>" (Isaia 43:5-6)

Quello che noi vediamo davanti ai nostri occhi non è mai accaduto nella storia dell'umanità: una nazione cacciata dalla sua terra, oppressa, perseguitata, sterminata per quasi 20 secoli ... ed ecco che ritorna in una patria ridotta in misero stato, ne fa rinascere le città e perfino la lingua!

Oggi vivono in Israele circa 6 milioni di ebrei (oltre a un milione e mezzo di arabi), ma ce ne sono ancora altrettanti nel resto del mondo. Il flusso di ritorno continua da tutti i continenti della terra – ma non sono "migranti", sono **esiliati che ritornano in patria**.

Nello stesso modo come assistiamo all'adempimento di (numerose!) profezie millenarie, potremo un giorno anche assistere al **ritorno del Messia ebraico** in terra d'Israele; un profeta ebreo dell'Antico Testamento ci indica esattamente su quale monte poggerà il piede e in quali circostanze arriverà (Zaccaria 14).

Esprimendosi con una parabola – il fico è la nazione d'Israele – Gesù ci esortò dicendo:

"Osservate il fico e tutti gli alberi. Quando essi cominciano a mettere i germogli, vedendoli, voi stessi riconoscete che l'estate è vicina; così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino." (Luca 21:29-31)

Come dicevano i profeti, Giovanni Battista, Gesù e gli apostoli: "Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino!"



Siamo andati a guardare un po' più da vicino alcuni termini che sempre più spesso vengono utilizzati quasi quotidianamente.

Fanatismo

L'etimologia della parola *fanatismo* deriva dalla sfera religiosa e si ricollega al latino «*fanaticum*, "ispirato da una divinità, invasato da estro divino", derivato di *fanum* "tempio", da avvicinare a *fas* "diritto sacro"». La radice latina *fas* indica, in effetti, un'azione di tipo religioso.

Altra ipotesi è una relazione con l'arabo "fanā", annichimento, distruzione, nell'amore per il divino. Dall'etimologia appare evidente che è caratteristica del fanatismo una vena di follia. Il fanatismo è accompagnato o addirittura causato da una credenza autentica e sincera, da uno zelo eccessivo, particolarmente per una causa religiosa, amorosa oppure politica o da un entusiasmo ossessivo per un passatempo, hobby oppure una persona.

Il *fanatismo religioso*, nell'ambito dell'adesione a un particolare credo o sistema di credenze, è l'atteggiamento di chi vi si riconosce e si identifica in maniera particolarmente esasperata, in modo da giungere «ad eccessi e alla più rigida intolleranza nei confronti di chi sostenga idee diverse».

I *fanatici* sono squilibrati, irrazionali e non educati? No, al contrario! Sono persone coerenti e razionali, spesso molto erudite, con mezzi intellettuali superiori alla media. Si basano su un percorso intellettuale logico, fondato su una visione del mondo creata da loro, sovente correlata alla credenza a teorie di complotto. La visione del mondo diventa ancora più radicale quando è religiosa, in quanto fondata sul desiderio di sottomettersi alla volontà di Dio.

Fondamentalismo

Con il termine *fondamentalismo* si intende genericamente qualunque lettura letterale e dogmatica di testi sacri (o loro equivalenti, fuori dall'ambito religioso) che considera i relativi precetti in essi contenuti quali fondamentali (tipicamente della religione, ma non solo) rifiutando ogni ideologia o interpretazione anche minimamente in contrasto con essi. Il fondamentalismo è una corrente della religiosità protestante che si sviluppò negli Stati Uniti in un periodo compreso tra il 1878 e il 1918 (cioè tra la fine della Guerra Civile Americana e la Prima guerra mondiale). Si tratta di una corrente di pensiero, nata all'interno della Chiesa battista, che intendeva opporsi al modernismo e al razionalismo teologici che si diffondevano fra i fedeli evangelici. Caratteristica del pensiero dei fondamentalisti, era la

riaffermazione del valore letterale del testo della Bibbia. In poche parole, il fondamentalismo rifiutava di trattare la Bibbia come un testo paragonabile, analizzabile e quindi discutibile, alla pari degli altri.

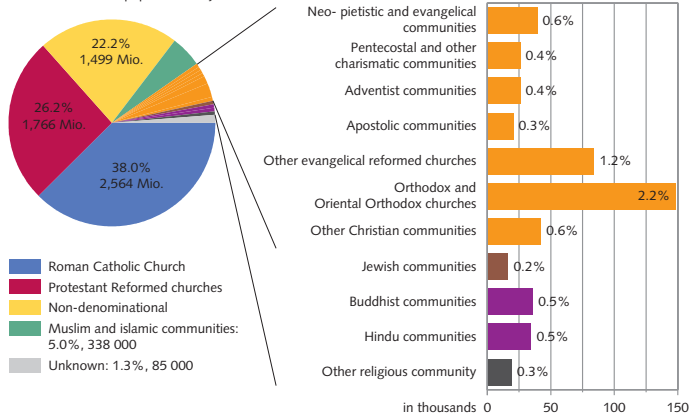
Spirituale e religioso

La *spiritualità*, termine che riguarda, a grandi linee, tutto ciò che ha a che fare con lo spirito, ha svariate accezioni ed interpretazioni. Il suo significato più semplice è il concetto che oltre alla materia tangibile esista un livello spirituale di esistenza, dal quale la materia tragga vita, intelligenza o almeno lo scopo di esistere; tuttavia può arrivare ad includere la fede in poteri soprannaturali (come nella religione), ma sempre con l'accento posto sul valore personale dell'esperienza. L'attribuzione di spiritualità a una persona non implica necessariamente che quella persona pratichi una religione o creda, in generale, all'esistenza dello spirito; in questo caso la spiritualità è vista piuttosto come un "modo d'essere" che evidenzia scarso attaccamento alla materialità.

Spesso i termini "religione" e "spiritualità" vengono trattati come sinonimi, il che è alquanto impreciso, dato che anche alcuni non credenti rivendicano una propria dimensione spirituale. Peraltro bisogna anche dire che molti atei e agnostici respingono proprio l'uso di questo termine perché deriva pur sempre da "spirito", nell'accezione sua propria di "immateriale", "superiore alla materia" ecc. Entrambi i termini si riferiscono alla ricerca dell'Assoluto o di Dio (o con qualsiasi altro nome lo si voglia chiamare). Si può dire che la differenza fondamentale consiste nel fatto che la religione indichi un tipo di ricerca esteriore, formale, mentre per spiritualità si intende la ricerca di Dio all'interno di sé. La spiritualità assume dunque, rispetto alla religione, la seguente connotazione: la fede derivata da una spiritualità non religiosa si manifesta in un carattere più personale e meno dogmatico, più aperto alla sperimentazione e basato sull'esperienza personale.



Permanent resident population 15 years or over



Source: FSO – Structural survey (SS)

© FSO, Neuchâtel 2016

Concetto di Comunione

Nel Nuovo Testamento la comunione è un segno distintivo dei cristiani, ed è un frutto del dono dello Spirito Santo:

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi (2 Cor 13,13).

La comunione che c'è tra i cristiani ha la sua radice nella comunione di quest'ultimi con Dio in Cristo: «Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo» (1 Gv 1,3; vedi anche 1,7).

La comunione è, nella Chiesa Cattolica, un'istituzione sacramentale-giuridica. La natura sacramentale la si vede nella partecipazione del fedele all'eucarestia (lo scomunicato perde questo diritto) e nelle lettere di comunione, documenti che provano l'appartenenza alla Chiesa di un credente proveniente da un'altra diocesi. La natura giuridica la si coglie nel fatto che è un'autorità a stabilire chi è scomunicato e chi non lo è ed è questa autorità che emana le lettere di comunione.

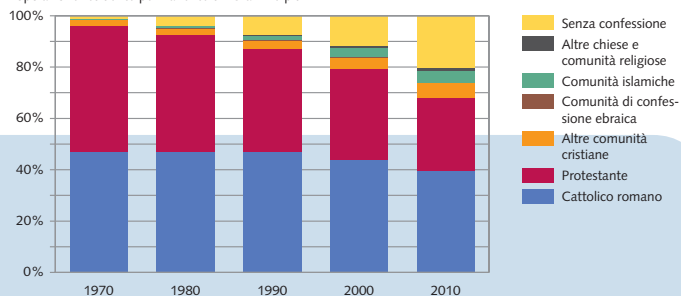
Importanza della religione nella vita quotidiana

Oltre una persona su due (56%) considera che la religione o la spiritualità rivesta un ruolo piuttosto o molto importante nei momenti difficili della vita e il 47% in caso di malattia. Il 43% della popolazione di 15 anni o più accorda importanza alla religione o alla spiritualità nel proprio atteggiamento nei confronti dell'ambiente, mentre il 47% ne accorda nell'educazione dei figli. La vita professionale (23%), le scelte al momento delle votazioni o nell'orientamento politico (16%), la vita sessuale (16%) o le abitudini alimentari (13%) sono ambiti della vita quotidiana per i quali la dimensione religiosa o spirituale è meno importante.

Fonte: Ufficio Statistica Svizzero

Evoluzione del paesaggio religioso

Popolazione residente permanente di 15 anni e più



Fonti: UST – CFP (1970–2000), Rilevazione strutturale (RS, 2010)

© UST, Neuchâtel 2015

Definizione e basi per una religione

Un evento di base

Ciascuna religione viene fatta risalire ad un fondatore, ad un insieme di persone sagge e/o a uno o più fatti straordinari, l'insieme dei quali forma la storia sacra di una religione e di un popolo.

I simboli

Ogni religione ha dei segni che sintetizzano un aspetto della propria dottrina o storia sacra (es. la stella di Davide per gli ebrei, la croce per i cristiani, la mezzaluna per i musulmani,...).

I Testi Sacri

I messaggi e i fatti fondamentali delle religioni si trovano in testi che vengono considerati sacri dalle persone e comunità che li accolgono come verità divine su cui fondare la propria esistenza.

I contenuti

Tutte le religioni presentano delle verità riguardanti le origini dell'universo e della vita, il senso dell'esistenza, la via per raggiungere la piena felicità, il riscatto dalla sofferenza e dalla morte.

L'organizzazione religiosa

Affinché il culto possa essere svolto sono necessarie delle persone che lo amministrano e che siano intermediarie tra la comunità dei credenti e la divinità.

Le espressioni di culto

Pur con modalità diverse ogni religione onora Dio o le divinità attraverso un insieme di preghiere, riti, celebrazioni e feste. Gli elementi necessari al culto sono innanzitutto:

- un luogo sacro dove celebrare gli atti di culto
- un tempo sacro, cioè i periodi, i giorni dedicati a celebrazioni specifiche
- un rito: insieme di azioni e parole con le quali si rende onore alla divinità, per esempio il rito della sepoltura, il rito di ringraziamento...
- norme di comportamento: ogni religione afferma che l'incontro con Dio deve poi tradursi in comportamenti conformi alla Sua volontà.

Anche in ambito medico, argomenti quali trasfusioni, donazione di organi, accompagnamento alla morte, accanimento terapeutico, aborti, ecc. trovano applicazioni diverse in rapporto alla religione o fede professata.

Abbiamo quindi svolto alcune ricerche e, con grande semplicità, vi forniamo alcuni elementi.

Chiesa cattolica romana

Bibbia – messa della domenica e feste – confessione

Nascita

Battesimo nell'infanzia. In caso di urgenza per bambino gravemente malato, il battesimo può venir fatto da un membro dello staff medico.

Alimentazione

Digiuno (carne) il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo; è però facoltativo per i malati.

Malattie e sofferenze

Comunione da parte di un prete o persona incaricata – unzione di malati con olio. Trasfusioni e trapianti ammessi.

Morte

Autopsia e prelievo di organi ammessi. Unire le mani del defunto. Contrari all'aborto.

Chiesa protestante

Bibbia – preghiere – culto domenicale – partecipazione alla Santa Cena.

Nascita

Battesimo nell'infanzia o nell'età adulta. Se grave o in caso di decesso, nessuna prescrizione particolare per battesimo d'urgenza.

Malattie e sofferenze

Possibilità di portare la Santa Cena – unzione con olio. Trasfusioni e trapianti ammessi.

Morte

Autopsia e prelievo di organi ammessi. Aborto: differenti sensibilità a seconda delle comunità.

Chiesa Ortodossa

Bibbia – scritti dei Padri della Chiesa – preghiere della mattina e della sera – vespro del sabato sera – liturgia eucaristica della domenica.

Nascita

Al 40° giorno di vita del bambino presentazione alla Chiesa. In caso d'urgenza, può venir battezzato da altri cristiani.

Alimentazione

Digiuno prima della comunione (si può bere). Prima delle grandi feste preparazione con giorni di digiuno o nutrizione senza carne.

Malattie e sofferenze

In casi di malattia grave o pre-intervento, preghiera con il prete e la famiglia, con eventuale comunione o Unzione dei malati. Trasfusioni e trapianti ammessi

Morte

Autopsie e trapianti vengono evitati, ma sono ammessi. Cremazione ammessa. Funerali entro 3 giorni. Contrari all'aborto.

Giudaismo

Bibbia ebraica – Antico Testamento. Lettura settimanale della Torah, gli uomini si coprono la testa per leggere e pregare – sabba.

Nascita

Circoncisione rituale all'8° giorno.

Alimentazione

Niente carne di maiale – non mischiare latticini e carne – digiuno assoluto a Yom Kippour (salvo indicazioni mediche) – alimenti senza lievito durante il Pessah – può avvenire che in ospedale il paziente si faccia portare i cibi dall'esterno.

Malattie e sofferenze

Trasfusione di sangue se autorizzata dal malato o dalla famiglia. Trapianti su autorizzazione della famiglia o autorità religiosa. Durante lo Shabbat evitare interventi e cure tranne in caso di urgenza vitale.

Morte

Avvisare la famiglia per l'accompagnamento – chiudere la bocca del defunto – se il corpo non è trasportato, togliere la vera e tutti i gioielli – avvolgere il corpo in un lenzuolo pulito – coprire il viso – toilette rituale da parte della famiglia – veglia. Autopsia solo se autorizzata dalla famiglia. L'aborto è considerato peccato.

Testimoni di Geova

Bibbia. Studio e meditazione della Bibbia – preghiera. Non è consigliato invitare i pazienti alle celebrazioni religiose degli ospedali.

Nascita

Nessun battesimo di neonato, esso viene praticato con l'immersione solo dopo studio approfondito delle scritture.

Alimentazione

Nessun alimento con sangue o derivati (plasma). Tabacco e droghe vietati (salvo per uso terapeutico).

Malattie e sofferenze

Non sono gradite visite da altre comunità religiose. Mai trasfusioni di sangue o di suoi componenti. In caso di operazione, recupero del sangue possibile attraverso macchinario speciale, su decisione del paziente. Trapianto d'organi possibile, decisione lasciata al paziente.

Morte

Autopsia e donazione d'organi secondo volontà del paziente. Contrari all'aborto.

Islam

Corano. Pratiche religiose secondo i 5 pilastri.

Nascita

Rito della circoncisione obbligatorio e praticato di solito a 7/8 anni.

Alimentazione

Niente carne di maiale o altra carne contenente ancora sangue. Niente alcool. Stupefacenti autorizzati per uso terapeutico. Diguno durante il Ramadan tranne che per malati, anziani, donne incinte o che allattano, donne mestruate, ragazzi fino alla pubertà, che recupereranno i giorni di digiuno da guariti o alla fine della loro indisposizione.

Malattie e sofferenze

La malattia viene considerata una prova di fede. Trasfusione di sangue autorizzata. Trapianto d'organi autorizzato per salvare una vita ma solo con il consenso delle due parti e del medico. La visita ai malati è obbligatoria per i parenti e raccomandata per la comunità.

Morte

In fin di vita, la confessione in arabo deve essere formulata dal paziente stesso, da una persona vicina o attraverso cassetta registrata. Il personale potrà toccare il corpo del defunto solo per togliere infusioni/drenaggi etc., ma è la famiglia ad occuparsi della toilette rituale, oppure un mussulmano. Il corpo viene inumato. Autopsia autorizzata solo per ragioni giudiziarie. L'aborto in generale non è consentito, dopo il quarto mese è considerato un omicidio.

Buddismo

Sutra. Pratiche quotidiane variabili a seconda delle capacità del praticante.

Nascita

A scelta delle famiglie dopo il parto il neonato viene portato dal monaco per una benedizione. Segnare precisamente ora, minuto e secondo della nascita per la preparazione dell'oroscopo.

Alimentazione

Regime vegetariano raccomandato. I monaci non mangiano più dopo le 12:00.

Malattie e sofferenze

Pregiera concentrata sull'organo malato da parte di un monaco. Trapianti e trasfusioni ammessi.

Morte

Dopo il decesso il corpo viene lasciato a riposo 2/3 gg. Se non fosse possibile, il corpo deve venir toccato prima alla sommità della testa. La testa deve essere girata verso ovest. L'autopsia e il prelievo di organi sono ammessi secondo le procedure legali. Aborto vietato in quanto considerato violenza.

Induismo

Veda, Ramayna, Pouranas, Smritis, Mahabarata (eBhagavad), Gita, Védanta, Tirukkural, Tirumandiram. Pratica attraverso culto personale, meditazione, devozione a dei e guru.

Nascita

Prima di tagliare il cordone ombelicale un pezzo d'oro o d'argento è messo in prossimità dell'ombelico ed un membro della famiglia pronuncia una preghiera specifica. Battesimo = attribuzione del nome: prima dei 10 anni un membro della famiglia sparge del riso non sbucciato sul suolo e vi scrive il nome del bambino.

Alimentazione

Regime vegetariano raccomandato dai bramini salvo che per gli originari del Nord-Est dell'India. Carne bovina vietata.

Malattie e sofferenze

Amuleti e formule sacre per allontanare il male. Trapianti e trasfusioni ammesse. Evitare interventi in fasi di luna crescente e luna piena.

Morte

Autopsia e prelievo di organi possibili. Dopo il decesso il corpo viene generalmente cremato. Solo nel caso di morte in utero o entro i primi due anni di età il corpo viene seppellito. Generalmente contro l'aborto.

La Chiesa perseguitata

Il tema della Chiesa perseguitata è davvero molto ampio: la persecuzione è una realtà che da secoli (da sempre) tocca una parte dei cristiani nel mondo. Le sue manifestazioni sono varie e non si limitano solo ai casi di violenza estrema, e anche l'elenco dei paesi in cui i cristiani non sono liberi di vivere apertamente la loro fede, è molto lungo. La Storia e le storie individuali da raccontare sarebbero moltissime e non basta certamente un breve articolo per approfondire in modo esauriente il tema. Desideriamo però con questi pochi accenni rendere attenti alla situazione attuale.

Contrariamente a quanto si potrebbe presumere da un punto di vista "europeo", in molte parti del mondo la tolleranza religiosa non è affatto garantita e in particolare per quanto concerne la religione cristiana, si nota negli ultimi anni un aumento dei paesi nei quali per i cristiani diventa sempre più difficile vivere dichiaratamente come tali. Un'analisi dettagliata della situazione a livello mondiale viene compilata ogni anno, da vent'anni, dall'organizzazione internazionale non-profit Porte Aperte (Open Doors) e pubblicata come World Watch List, ovvero un elenco dei primi 50 paesi in cui è più difficile essere cristiani. L'edizione 2016 osserva il periodo compreso tra l'1 novembre 2014 e il 31 ottobre 2015, constatando innanzitutto come la persecuzione anticristiana nel mondo sia in aumento rispetto a quanto riscontrato nel 2014. Porte Aperte rende noto che nel periodo citato sono stati uccisi a causa della loro fede 7'100 cristiani e attaccate oltre 2'400 chiese. Il primo paese dell'elenco rimane, come nella WWList 2015, la Corea del Nord, seguita al secondo posto dall'Iraq e al terzo dall'Eritrea, quasi a rappresentare le tre regioni del mondo in cui la persecuzione anticristiana è in effetti più presente, ovvero in Medio Oriente, in Africa e in Asia. In 35 dei 50 paesi della lista, la persecuzione dei cristiani viene promossa dall'estremismo islamico, che rimane così ancora la fonte principale di persecuzione. Ci sono però altre cause, quali il nazionalismo religioso o il totalitarismo, ma anche fattori assai meno evidenti e invece sottovalutati come le dinamiche locali e il vissuto individuale. L'obiettivo della World Watch List è di tenere conto di tutti questi fattori; essa misura infatti "il grado di libertà dei cristiani nel vivere la loro fede in 5 sfere della vita quotidiana: nel privato, in famiglia, nella comunità in cui risiedono, nella chiesa che frequentano e nella vita pubblica del paese in cui vivono; a queste si aggiunge una sesta voce di analisi che serve a misurare l'eventuale grado di violenze che subiscono".

Durante la conferenza di Porte Aperte Svizzera, che si è tenuta il 29 ottobre 2016 a Bellinzona, i presenti hanno avuto l'occasione di ascoltare due testimonianze assai diverse, ma entrambe toccanti: da una parte quella di Sarah, una giovane ragazza cristiana di origini iraniane che ha condiviso alcune delle vicissitudini della sua famiglia nel paese natio, e dall'altra Illia Djadi, giornalista nigeriano, attivo per il servizio della BBC a Londra ed editore responsabile del World Watch Monitor in Africa (agenzia di stampa al servizio dei cristiani perseguitati).

Cosa fare dunque davanti a queste realtà con le quali, attraverso la generale globalizzazione, siamo chiamati

a confrontarci ogni giorno? Perché, alla fine, è questa la domanda che molti cristiani si pongono quando sentono parlare dei loro fratelli perseguitati. Infatti "se un membro [del corpo che rappresenta la Chiesa di Cristo] soffre, tutte le membra soffrono con lui; se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui" (1 Corinzi 12:26). Ovviamente le risposte sono molteplici, dalle azioni concrete "materiali" alla preghiera, quest'ultima da non sottovalutare poiché senz'altro tra le "armi" più potenti a nostra portata. Non scordiamoci però di allinearci alla Parola di Dio quando preghiamo per la Chiesa perseguitata. Non si tratta dunque di pregare solo per la sua liberazione, ma soprattutto affinché la gloria di Dio possa manifestarsi in tutte le nazioni. In Matteo 5:11-12 leggiamo: "Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi". Per quanto dal nostro punto di vista umano possa essere difficile comprendere i motivi per cui Dio permette che una parte della sua Chiesa venga perseguitata, dall'altra possiamo trarre grande incoraggiamento da queste persone pronte a morire per la loro fede. Come ci comporteremmo noi nella loro situazione? Saremmo in grado di rimanere fermi nella nostra fede fino alla fine? Il loro esempio è davvero importante e ci porta a riflettere anche sulla nostra società, nella quale, quando si parla di Dio, non è a volte nemmeno chiaro a chi venga fatto riferimento. Le ultime statistiche cantonali dimostrano infatti che tra il 2012 e il 2014 i non credenti nel Cantone Ticino sono ancora aumentati, una tendenza constatata durante tutto lo scorso ventennio (generalmente anche negli altri cantoni svizzeri) e concernente ora circa un residente su sei. Teniamo dunque anche oggi presenti le parole di Paolo quando scrive ai Filippesi: "Desidero che voi sappiate, fratelli, che quanto mi è accaduto ha piuttosto contribuito al progresso del vangelo; al punto che a tutti [...] è divenuto noto che sono in catene per Cristo; e la maggioranza dei fratelli nel Signore, incoraggiati dalle mie catene, hanno avuto più ardore nell'annunciare senza paura la parola di Dio. Vero è che alcuni predicano Cristo anche per invidia e per rivalità [...] Che importa? Comunque sia, con ipocrisia o con sincerità, Cristo è annunziato; di questo mi rallegro e mi rallegrerò ancora; [...] Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia con la vita, sia con la morte. Infatti per me il vivere è Cristo e il morire guadagno" (Filippesi 1:12-21).

Dio non è stupito di quanto accade oggi nel mondo: nella sua onniscienza ha sempre saputo che una parte della sua chiesa sarebbe stata perseguitata, ma allo stesso tempo ha già previsto la migliore soluzione per chiunque confida in Lui, per chiunque crede in suo figlio Gesù. Infatti "chi crede in me ha vita eterna" (Giovanni 6:47) e "chi crede in me, anche se muore, vivrà" (Giovanni 11:25). Facciamo dunque del nostro meglio per la Chiesa perseguitata, in opere e in preghiera, ma soprattutto scegliamo una posizione chiara per non fare parte "di quelli che si tirano indietro a loro perdizione, ma di quelli che hanno fede per ottenere la vita" (Ebrei 10:39).

Testimonianze

Da Islamismo a Cattolicesimo

Erano anni che sentivamo profondamente nella nostra vita l'esigenza della conversione al cristianesimo e, dopo lo scoppio della guerra civile in Algeria, molti nostri connazionali sono andati verso Cristo. L'Islam, così come lo abbiamo visto nel nostro paese ci aveva spaventati. Non predica amore e compassione come il cristianesimo. Ecco, proprio questo ci ha molto colpiti della figura di Gesù e dell'opera di tanti missionari: l'amore, l'altruismo, quel profondo rispetto e tenerezza per gli esseri umani, per la dignità della vita.

Abbiamo svolto lunghe ricerche, nel corso degli anni, ci siamo documentati molto sul cristianesimo, ma nessuno in famiglia ne parlava: poteva essere pericoloso. Da noi non si può leggere la Bibbia: viene considerato un atto di apostasia. Anche andare a messa la domenica è pericoloso: la polizia ci controlla. Pensare che nella tradizione islamica berbera sono molti i segni ereditati dal cristianesimo: le donne, ad esempio, sono tatuate con croci e pesci. Quella di diventare cristiani è stata una decisione accarezzata da tempo, desiderata profondamente. E da allora la nostra vita è cambiata completamente. Prima eravamo legati alle tradizioni, all'entourage familiare, alla differenza tra uomo e donna, alla sudditanza della seconda al primo. Eravamo tesi, litigiosi. Ora è diverso: è come se un nuovo orizzonte si fosse aperto davanti a noi. Un orizzonte che ci piace e in cui ci sentiamo bene e siamo felici, e con noi i nostri figli. Venendo dall'Islam abbiamo potuto constatare di persona la differenza tra questa religione e il cristianesimo: chi segue l'insegnamento di Cristo ha tanto amore da dare, ha un grande cuore e agisce per il prossimo senza interessi.

Da indù a cattolico: la conversione non è cambio di religione, ma svolta radicale del cuore

L'incontro con Gesù è avvenuto grazie alla futura moglie che gli ha insegnato le basi del catechismo nel corso di lunghe telefonate. È lei il suo libro della fede. Verità e Amore sono le forze che lo hanno spinto ad accettare Cristo.

"La mia conversione non è stata un cambio di religione, quanto piuttosto un cambio radicale del cuore e le motivazioni risiedono nella convinzione di aver abbracciato la vera, unica fede. Se il cristianesimo fosse una religione fra le tante, allora i miei sacrifici non avrebbero senso, ma sono stati "Verità e Amore" le forze che mi hanno spinto ad accettare Cristo come mio Signore."

Ufficiale di marina, si dichiara fiero della sua identità di Indiano e spiega di essere completamente in pace con la sua identità culturale indù. La famiglia di origine non ha accolto con favore la decisione di abbracciare il cattolicesimo, una scelta libera e verso la quale nessuno lo ha spinto o minacciato con la forza. "I miei genitori non hanno mai davvero accettato la mia scelta - racconta - e in qualche modo si sentono feriti, è come se li avessi respinti, ma ora sono felice che rispettino la mia decisione". Egli proviene da una famiglia benestante e grazie alla professione dispone di una notevole fonte di reddito. Il primo incontro con la fede cristiana, afferma, è frutto dell'amore di una donna cattolica, conosciuta nella città

natale e che sta per diventare sua moglie. Figlio maggiore di tre fratelli, fin da piccolo ha subito il fascino della religione, ma le spiegazioni ricevute dai genitori sulla religione indù non lo hanno soddisfatto e "mi scopro a desiderare qualcosa di più".

Della fede cattolica egli parla come una relazione con Dio attraverso Gesù Cristo, piuttosto che una religione ed è per questo che descrive la conversione non come un cambio di religione, quanto piuttosto come una svolta radicale del cuore. Un incontro, avvenuto due anni fa, quando ha visto per la prima volta la sua fidanzata, una cattolica devota della sua stessa città natale. Le rispettive famiglie hanno acconsentito alle nozze, pur appartenendo i due futuri sposi a religioni diverse perché, spiega, che allora non aveva alcuna idea di cosa significasse diventare cattolico. Poi, col tempo, ha maturato la decisione approfondendo le scritture, il Vangelo e l'Antico Testamento. Ha letto la Bibbia e ha guardato dei film sulla vita di Gesù, cercando di capire le ragioni per le quali molti come lui e prima di lui, hanno deciso di convertirsi al cattolicesimo. Tuttavia, le sue ragioni erano ancora di carattere intellettuale, conclude l'uomo, che solo grazie al rapporto con la moglie e la sperimentazione personale e quotidiana della fede, ha capito le vere ragioni che lo hanno portato ad accettare Cristo come Signore.

Durante il nostro lavoro di ricerca e di redazione, una domenica mattina abbiamo ricevuto un incoraggiamento e desideriamo condividerlo con chi ancora non conosce Gesù:

"A volte il peso del peccato invece di avvicinarci a Dio ci allontana perché non ci si sente degni di potersi presentare alla sua presenza! Ma Gesù ci ricorda che lui non è venuto per giudicare ma per amare, bisogna soltanto portare tutto ai piedi della croce. Non bisogna fermarsi a sentir parlare di Gesù ma lui vuole farsi conoscere e ogni giorno riempirci dell'amore del Padre. Dobbiamo soltanto aprire il nostro cuore e permettergli di far parte della nostra vita per iniziare questa relazione d'amore, per avere vita e vita in abbondanza."

Dal Protestantismo all'Islamismo e poi il ritorno a Cristo

Questa straordinaria e toccante testimonianza di fede, vi invitiamo a leggerla nel libro "Ho combattuto per Allah", di Johanna Al Saint, Ernst Schrupp, ottenibile presso la Libreria CLC di Agno.

Johanna è una giovane ragazza in cerca di pace interiore, che pensa di trovare nell'Islam. Si unisce a una comunità musulmana, nella quale diventa da subito molto attiva. Johanna ritiene che un sistema islamico giusto dovrebbe garantire la pace in tutto il mondo ed è per questo che lotta, non tanto con le armi, ma con le idee. Tuttavia, nel giro di qualche tempo, la giovane donna vive tensioni sempre più forti e dispute sempre più aspre, che approdano a una crisi esistenziale profonda. A rischio della sua stessa vita, Johanna troverà finalmente la pace in Cristo.

Presentazione del Ministero Rehoboth

Il Ministero Rehoboth è nato da un forte desiderio di vedere ogni credente partecipe della propria chiamata al servizio. Dio ha dato alla sua Chiesa doni e ministeri per il perfezionamento di ognuno. Per questo è importante capire quale sia la perfetta volontà di Dio per l'uomo, affinché secondo le proprie capacità egli possa servire la Chiesa di Dio ed essere di benedizione per gli altri. Con il motto "ampi spazi per crescere insieme" vogliamo dare la possibilità ad ognuno di esprimere i doni spirituali in tutta libertà. I ministeri presenti nel Ministero Rehoboth cercano di motivare i credenti a sfruttare appieno i talenti naturali e soprannaturali ricevuti da Dio. Ciò comporta consacrazione, disciplina e responsabilità davanti a Dio e alla Chiesa.

Per maggiori informazioni, vi invitiamo a voler leggere il nostro volantino informativo dedicato alla visione del nostro Ministero.

Attività del Ministero

Mickey Mouse: associazione senza scopo di lucro e si occupa di compravendita di accessori di seconda mano per mamma e bambino

Baby Planet: preasilo, servizio baby sitting e socializzazione

Rock ID: scuola di musica

Radio The Voice: web radio

Edizioni R-Media: pubblicazioni di opuscoli, libri, fumetti e CD di musica cristiana

Formazione: tutte le nostre formazioni le potete consultare sul sito www.ministeri.ch

Significato di Rehoboth

È il nome di un pozzo scavato da Isacco intorno al quale egli ha potuto stabilirsi e far crescere la sua famiglia sotto la protezione di Dio. Ancora oggi per molti popoli il pozzo rappresenta la vita e la speranza! Isacco ha chiamato questo pozzo REHOBOTH (Genesi 26:22) in quanto questo termine indica un luogo con ampi spazi, un posto dove ognuno può trovare speranza e sperimentare l'amore di Dio. La nostra visione è di vedere realizzato il piano di Dio nelle vite delle persone e nella regione in cui Dio ci ha posti.

1. Conoscere Dio

La Parola di Dio è il fulcro della nostra crescita personale e spirituale. Conoscere Dio nella sua pienezza (Padre, Figlio e Spirito Santo) ci porta ad ottenere non solo una vita radicata sulla fede e la speranza, ma ancora di più, ottenere la vita eterna. Or questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato. Giovanni 17:3. Il Ministero Rehoboth pone l'accento della propria visione su due aspetti fondamentali per la crescita di ogni credente: adorazione e formazione.



2. Equipaggiare

Il secondo aspetto fondamentale per lo sviluppo di un credente è la formazione. Anche in questo caso non si tratta di riempire la mente di informazioni, ma di aiutare le persone a concretizzare il servizio in modo pratico



e concreto. L'equipaggiamento necessario è scaturito dalla presenza dello Spirito Santo in noi, ma non dimentichiamo che tra le mani abbiamo la Parola di Dio come strumento di equipaggiamento.

3. Innalzare

Quando si parla di leaders si ha sempre come primo pensiero una posizione di autorità e di potere. Il concetto di leader dal nostro punto di vista parte da una funzione che Dio ha stabilito su una persona e sulla sua capacità di influenzare altre persone. Per poter essere un buon leader bisogna partire dall'essere un buon discepolo e un servitore fedele. Anche nell'ambito cristiano vi è stato un abuso di tali posizioni, per questo motivo spesso bisogna "resettare" alcuni concetti basilari di conduzione.

È lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione

del corpo di Cristo. Efesini 4:11-12. Pur credendo e sviluppando la figura dei cinque ministeri (apostolo, profeta, evangelista, pastore e insegnante) attualmente ci concentriamo sul definire ad ognuno una funzione ben precisa senza sottolineare il titolo. Sentiamo fortemente la necessità di formare persone nello specifico del servizio. Una chiesa ben equilibrata deve essere guidata da tutti e cinque i ministeri in quanto hanno la completezza del ministero di Gesù. Il Corpo di Cristo può crescere quando tutti entrano nella chiamata perfetta che Dio ha previsto per ognuno. Vogliamo innalzare servi in buona salute spirituale che possano avere una buona influenza ed essere degli esempi per la nuova generazione.

4. Influenzare il mondo

La creatività di Dio la si può ammirare dalla perfezione della sua creazione. I cieli e la terra sono opera sua, tutto quello che essa contiene è frutto delle mani di Dio. Il Ministero Rehoboth vuole influenzare il mondo non solo per mezzo della predicazione di Gesù Cristo, ma anche grazie a tutto l'aspetto artistico. Non stiamo parlando unicamente della musica, ma ci sono molte potenzia-

lità anche nell'ambito della pittura, scultura, teatrale, cinematografico, radiofonico, fumettistica, scrittori,... Anche se non è sempre facile, cerchiamo di promuovere l'arte che esprime il carattere di Dio nella tua totalità. Notiamo che la chiesa ha perso il senso di creatività, di presentare la persona di Cristo in modo originale, attraente, senza pertanto alterare il messaggio del vangelo.



5. Business

Sicuramente il Business non è un argomento molto trattato all'interno di opere cristiane, anche perché è sempre valutato in modo negativo, centrato sul potere e sul denaro. Nella Bibbia l'argomento più trattato è proprio il denaro, in quanto la fame e la sete di potere finanziario sono sempre state al centro dell'umanità.

Dio non disprezza il denaro, ma condanna unicamente la dipendenza che l'uomo ne fa e il suo modo di gestirlo. Quando parliamo di Business non intendiamo una gestione della chiesa in modo aziendale, e non intendiamo nemmeno mischiare gli affari nella chiesa, ma crediamo fermamente che le capacità e i doni che

Dio ci ha affidato possano anche benedire a livello finanziario il regno di Dio. Ma non solo, perché vogliamo poter creare ed offrire nuovi posti di lavoro in una società che non riesce più a garantire la produttività. La forza di tutto questo? Il nostro desiderio è che la gestione delle aziende possa avere un valore etico cristiano.



CONGRESSO REHOBOTH 2017

26-28 MAGGIO 2017 | CASERTA

26-28
MAGGIO
2017

LASCIA
SEGN

ministero
REHOBOTH

CONGRESSO.REHOBOTH.VISION

ORATORI



Ron Termale

Fondatore New Life Worship Center

La sua profonda intimità con lo Spirito Santo lo spinge a vivere il regno di Dio sulla terra motivando la chiesa a ricercare la Sua volontà. Ministra profeticamente nell'adorazione permettendo ai cieli di aprirsi e di sperimentare la potenza di Dio.



Daniele Ventura

Fondatore Ministero Rehoboth

Il suo desiderio è veder crescere una chiesa d'impatto nella società, motivando le persone ad impegnarsi nel servizio per Dio. La sua funzione all'interno dell'opera è apostolica.



INFORMAZIONI CONGRESSO

congresso.rehoboth.vision

congresso@rehoboth.ch

+41(0) 91 930 63 34



INDIRIZZO

Golden Tulip Plaza Hotel

Viale Lamberti / 81100 Caserta



ORGANIZZAZIONE

Ministero Rehoboth

ministero
REHOBOTH